



# ESCURSIONISMO

**RIVISTA DELLA F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo**

Ente Morale fondato nel 1946 Decreto del Presidente della Repubblica 29/11/1971 n. 1152

Associazione di Protezione Ambientale - Decreto Ministero dell'Ambiente 17/11/2004

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre

Tariffa Associazioni senza Fini di Lucro "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova"



**Assemblea ordinaria**

**La faggeta del monte Gottero**

**Campionati di sci 2009**

**L'80° dei "Montagnin"**

**La FEE a Genova**



ESCURSIONISMO

Anno 50 n° 2 Giugno 2009  
Organo ufficiale di stampa della F.I.E.  
Federazione Italiana Escursionismo  
Rivista fondata nel 1959  
Iscritta al Tribunale di Torino al n° 1961  
del 26 settembre 1968

Direttore Editoriale  
Bruno d'Onofrio  
Direttore Responsabile  
Ettore Fieramosca  
Addetto Stampa  
Maria Cristina Ferrarazzo

Redazione Rivista Escursionismo  
FIE - via La Spezia 58 R. 16149 - Genova  
Tel. 010 414194 Fax 010 463261  
e-mail: info@fieitalia.it  
www.fieitalia.it

Redattori:  
Maurizio Lo Conti - Franco Gambaro

Corrispondenti dai Comitati Regionali  
Campania:  
Lazio:  
Liguria: Gianna Paola Cevasco  
Lombardia: Marco Magni  
Piemonte: Tiziano Revolun  
Umbria: Omero Savina  
Sardegna:  
Veneto: Maria Grazia Comini - Maurizio Boni  
Progetto grafico e stampa  
Ennegi s.a.s. - Genova

**F.I.E. - CONSIGLIO NAZIONALE**

Presidente: Andrea Turolla  
Vice Presidente: Mario Canu  
Vice Presidente Nord: Maria Grazia Comini  
Vice Presidente Centro-Sud: Alessandro Piazzini  
Tesoriere: Franco Sensi  
Segretario: Lorenzo Chiesa

Consiglieri: Vittorino Dallabarba Franco Morsoletto  
Silvana Dolli Costanzo Pertusati  
Pietro Faniglionne Roberto Ragnoli  
Franco Gambaro Omero Savina  
Carlo Greppi Daniele Suppo  
Massimo Mandelli

**Consiglieri di diritto: Presidenti Comitati Regionali**

Paolo Falchi	Sardegna
Germano Bonavero	Piemonte
Pietro Pieralice	Lazio
Domenico Pandolfo	Campania
Romeo Sala	Lombardia
Claudio Pucci	Umbria
Michele Picco	Liguria
Maurizio Boni	Veneto

**Presidenti di Commissione**

Maurizio Boni	Speleologia - Rete Informativa
Elvira Bozzano	Rapporti con la F.I.E.
Gino Ferrando	Accompagnatori Escursionistici
Marco Peli	Marcia
	Escursionismo giovanile
Tarcisio Ziliotto	Sci

**Collegio dei Proibiviri**

Bruno d'Onofrio - Luciano Maccarinelli - Pierangelo Migone

**Collegio dei Revisori dei Conti**

Nilo Dal Toso - Norberto Ferretti - Stefano Magni

# sommario

<i>assemblea ordinaria</i>	<i>pag. 3</i>
<i>la faggeta del monte Gottero</i>	<i>pag. 6</i>
<i>un sogno diventato realtà</i>	<i>pag. 8</i>
<i>le ciaspole che passione</i>	<i>pag. 10</i>
<i>campionati di sci 2009</i>	<i>pag. 11</i>
<i>la FIE e la prevenzione</i>	<i>pag. 14</i>
<i>l'ABC dello sci</i>	<i>pag. 15</i>
<i>gli 80 anni dei Montagnin</i>	<i>pag. 17</i>
<i>monte Tranquillo</i>	<i>pag. 18</i>
<i>50 anni del G.E. Don Bosco</i>	<i>pag. 19</i>
<i>la biodiversità</i>	<i>pag. 20</i>
<i>presidium della FEE</i>	<i>pag. 21</i>
<i>una gara un po' speciale</i>	<i>pag. 22</i>
<i>il Ciarlo-Bossi</i>	<i>pag. 23</i>
<i>la via francigena</i>	<i>pag. 23</i>

*Hanno collaborato a questo numero:*

*Maurizio Lo Conti, Franco Gambaro,  
Luigi Ferrando, Tarcisio Ziliotto, Giuseppe Manuzzo,  
Andrea Turolla, Guido Zampieri, Alessio Latini,  
Giacchino Damico, Guglielmo Valenti,  
Massimo Mandelli, Gianfranco Robba,  
Riccardo Porretta, Gam Ana Bione, Alberto Rolla.*

## **A tutti i nostri lettori**

**La redazione invita i lettori a collaborare alla realizzazione della nostra rivista.**

Ci farete cosa molto gradita se manderete articoli, corredati da foto, su ogni argomento che riguardi l'escursionismo.

Potete mandarli per posta elettronica a [info@fieitalia.it](mailto:info@fieitalia.it) mettendo in oggetto: Articolo per Escursionismo oppure per posta ordinaria a:

FIE - Redazione Escursionismo

Via La Spezia 58 R

16149 - GENOVA

*Grazie per la collaborazione.*



## verbale dell'assemblea ordinaria 2009

Oggi 18 aprile 2009, presso lo Starhotels President a Genova, Corte Lambruschini 4, alle ore 10,00 si è tenuta, in seconda convocazione, stante che era andata deserta la prima convocazione alle ore 9,00, l'Assemblea Ordinaria dei Presidenti delle Associazioni affiliate alla Federazione Italiana Escursionismo, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno :

- 1) Lettura e Approvazione del Verbale di Assemblea 2008
- 2) Relazione morale del Presidente al 31 dicembre 2008
- 3) Bilancio Consuntivo 2008
- 4) Relazione Revisori dei Conti
- 5) Bilancio Preventivo 2009
- 6) Assicurazioni
- 7) Varie ed eventuali

Prende la parola il Presidente della Federazione Nazionale il Dr. Andrea Turolla, il quale invita l'Assemblea a nominare un Presidente e un Segretario. Vengono nominati i signori Mandelli Massimo, Presidente e Chiesa Lorenzo, Segretario. Constatato che l'Assemblea è stata convocata regolarmente e constatato che i Presidenti delle Associazioni presenti sono 9 e 24 per delega, dichiara aperta la riunione e passa quindi al primo punto dell'O.d.G.

Richiede ai presenti di considerare letto il verbale dell'Assemblea precedente, essendo stato lo stesso pubblicato sulla Rivista Sociale "Escursionismo".

L'Assemblea accetta e quindi approva all'unanimità il verbale stesso.

Il Presidente della Federazione espone, come previsto dal 2° punto dell'O.d.G., la propria Relazione Morale sull'esercizio 2008 che viene allegata al presente verbale.

*Signori Presidenti di Associazione, signori Consiglieri Nazionali, signori Presidenti di Comitato Regionale, cari Soci ed amici della FIE, come di consueto questa relazione è l'occasione per fare un bilancio delle attività svolte nell'anno precedente e per delineare i percorsi di sviluppo per l'anno in corso.*

*Il 2008 è stato un anno di cambiamento, con il rinnovo del consiglio nazionale e di tutte le cariche federali, avvenuto in questa stessa sede. A questo proposito consentitemi, anche in questa occasione, di ringraziare sentitamente chi mi ha preceduto alla guida della FIE. In primo luogo Bruno D'Onofrio, presidente uscente, ma anche i presidenti P. Angelo Migone e Guido "Gin" Tedeschi. Ho avuto la fortuna di conoscerli personalmente e di lavorare con loro. Tutti e tre sono stati un esempio concreto, e ancora oggi fattuale, di cosa significhino impegno, passione, equilibrio e rigore. La FIE deve molto a Loro e a molti altri che, in modo magari più anonimo, instancabilmente continuano, nelle as-*

*sociazioni, nei comitati e nelle commissioni, a lavorare e a svolgere attività nel nome della FIE. Il Loro impegno ed il loro esempio sono lo stimolo che quotidianamente orienta il nostro lavoro come giunta e come consiglio nazionali.*

*I nuovi organi federali, consiglio nazionale, giunta e commissioni giungono oggi al loro primo anno di attività. Un ringraziamento a tutti Loro: il Loro impegno e la Loro serietà facilitano enormemente il mio compito di presidente nazionale. In particolare voglio qui ringraziare di cuore Mario Canu, Lorenzo Chiesa, Franco Sensi e Franco Gambaro, i componenti della giunta nazionale, e Stefania, la nostra infaticabile segretaria. Loro rappresentano la linfa vitale della FIE nazionale.*

*A questo punto è venuto il momento di descrivere sinteticamente le attività svolte nel 2008; nel farlo renderò conto delle iniziative e dei progetti riguardanti il 2009.*

*In primo piano il capitolo Escursionismo. Le associazioni, gli accompagnatori, i comitati e gli organi federali hanno svolto una intensa attività esplicitabile soprattutto in escursioni, tracciatura sentieri e manutenzione sentieri. Sono venute meno le sponsorizzazioni che in passato ci hanno consentito di dedicare alla sentieristica notevoli risorse, ma nonostante questo l'impegno non è venuto meno e, anzi, una intensa attività progettuale ha come riferimento i sentieri europei. In questi primi mesi del 2009 sono stati presentati, e parzialmente finanziati, alcuni interessanti progetti riguardanti l'ampliamento dei sentieri europei e la loro manutenzione. Responsabili di questi progetti sono i comitati regionali Lombardo, Veneto e Campano. Inoltre, proprio nel consiglio nazionale del 4 aprile scorso si è deciso di sviluppare attività escursionistica specificamente progettata per soggetti diversamente abili.*

*È continuata, inoltre, l'attività legata ai corsi per Accompagnatori Escursionistici Nazionali. Come ogni anno, in diverse regioni, decine di soci FIE hanno partecipato alle attività didattiche propedeutiche all'esame da accompagnatore.*

*Di stretto collegamento con questi temi è la manifestazione di rilievo nazionale giunta nel 2008 alla sua quarta edizione: il Raduno Nazionale FIE.*

*L'edizione 2008 si è svolta nei canonici giorni a ridosso del 2 giugno nei dintorni di Agropoli. Gli escursionisti partecipanti al raduno hanno avuto l'occasione di conoscere un ambiente suggestivo e bellissimo, con sentieri a strapiombo sul mare, in un contesto naturalistico di eccezione. Non meno positivo il risvolto eno-gastronomico che ha lasciato tutti pienamente soddisfatti. Al Comitato Campano, a Pietro Faniglione e agli accompagnatori della Campania il ringraziamento di tutti per il grande lavoro svolto. Per quanto riguarda l'anno in corso, la 5ª edizione è organizzata dal Comitato Lombardo e fa perno sul Lago di Como.*

*Altrettanto significativa, e forse più importante in una pro-*



spettiva di sviluppo, è l'attività di Escursionismo Giovanile e Scolastico. In molte regioni (Liguria, Lombardia, Lazio, Umbria e Piemonte in primo luogo) tale attività si è ormai consolidata e attraverso corsi di escursionismo ed escursioni coinvolge un numero sempre più elevato di giovani delle scuole elementari e medie. A supporto di questa attività e con lo scopo di svilupparla su tutto il territorio nazionale è stato creato, all'interno del consiglio nazionale, un gruppo di lavoro che quanto prima produrrà progetti e materiali che saranno resi disponibili a tutti coloro che si impegnano su questo versante di attività.

Un altro storico pilastro della FIE è rappresentato dalle attività sportive: la marcia e lo sci.

Anche in questo caso il lavoro delle associazioni e delle commissioni sportive è stato notevole sia in termini qualitativi che quantitativi. Nel mese di settembre a Varazze si sono svolti i Campionati Italiani per Associazioni di marcia alpina di regolarità, mentre gli analoghi Campionati Italiani di Sci Alpino si sono tenuti a marzo ad Alleghe. Queste due manifestazioni rappresentano il momento conclusivo di un insieme molto articolato di gare che coprono quasi completamente i dodici mesi dell'anno.

Per quanto riguarda il 2009 si è già conclusa l'attività sciistica con lo svolgimento dei Campionati Italiani a Bardonecchia, organizzati dal Comitato Piemontese e dalla Commissione Sportiva Nazionale Sci. L'attività della marcia ha avuto avvio da poco più di un mese e vedrà disputare i Campionati Italiani per Associazioni nei primi giorni di settembre in Veneto, ad Alleghe e a Rocca Pietore.

L'ultimo importante capitolo è costituito dalle "attività istituzionali". In questo ambito si collocano a pieno titolo tre diversi settori: la partecipazione alla Federazione Europea Escursionismo, la qualifica di Ente di protezione ambientale ed, infine, la Solidarietà e l'impegno sociali.

In ambito europeo è sempre più forte l'impegno della FIE. Oltre alla sistematica presenza della nostra rappresentante alle riunioni della FEE, nel corso del 2008 abbiamo presentato una relazione sullo stato della sentieristica italiana al convegno internazionale di Malaga. Tale impegno è stato riconosciuto dalla FEE attribuendoci l'incarico di organizzare la riunione annuale del Presidium europeo nel 2009 (si terrà a Genova dal 7 al 10 maggio prossimi) ed il Raduno Europeo del 2010, che si svolgerà in Umbria.

In modo ormai sistematico ci giungono richieste dal Ministero e dagli Enti Parco di segnalazioni di nominativi di rappresentanti della FIE in seno agli organi dei parchi stessi. Inoltre, la qualifica di ente di protezione ambientale ha consentito ad alcune nostre associazioni di partecipare a bandi di gara di amministrazioni pubbliche.

L'aspetto poi che testimonia la grande generosità dei soci FIE è costituito dal capitolo Solidarietà ed impegno sociale: nel corso del 2008, durante i campionati italiani di sci, sono stati raccolti circa 1.000 euro donati alla Croce Verde di Alleghe. Anche quest'anno, sempre durante i campionati di sci, sono stati raccolti 2.600 euro donati al Centro Oncologico Ligure Onlus.

In ultimo vorrei fornire qualche dato quantitativo per cercare di dare una "dimensione" al fenomeno FIE.

Nel 2008 abbiamo avuto 10 nuove affiliazioni e 4 rinunce,

con un incremento quindi di 6 associazioni (166 nel 2007 e 172 nel 2008). Anche il numero dei tesserati è cresciuto, passando dai 9.932 nel 2007 ai 10.350 del 2008, con un incremento di 418 nuovi soci.

Per quanto riguarda le attività sportive i "numeri" sono notevolissimi: quasi 5.000 partecipanti alle gare di marcia e circa 7.300 alle gare di sci.

L'escursionismo giovanile e scolastico ha coinvolto lo scorso anno complessivamente circa 9.000 ragazzini.

Infine l'enorme numero di partecipanti alle escursioni. Non è possibile fornire un valore esatto, ma sono migliaia le escursioni organizzate dalle nostre associazioni e quindi è possibile stimare in parecchie migliaia il numero complessivo dei partecipanti.

Signori Presidenti, in chiusura, nel ringraziarVi per la Vostra attenzione e disponibilità, ci tengo a ribadire l'impegno della Giunta e del Consiglio nazionali volto ad una crescita della FIE sia dimensionale che qualitativa. Stiamo lavorando per dare maggiori contenuti e maggiore strutturazione ai progetti di comitati ed associazioni. Abbiamo predisposto un Piano di comunicazione per dare maggiore visibilità alle attività svolte. In modo sistematico, in occasione delle manifestazioni di maggiore rilievo, organizziamo conferenze stampa e, grazie alla nostra addetta stampa, si è ormai realizzata una rete di rapporti con numerose testate in tutta Italia. Inoltre stiamo studiando nuove soluzioni grafiche per la Rivista e per il sito. Per tutto ciò Vi invito a comunicarci le Vostre impressioni ed i Vostri commenti e, perché no, le critiche. Vi assicuro che faremo tesoro di ogni Vostra segnalazione e che non mancherà il nostro impegno per realizzare una FIE sempre più forte e sempre più importante a livello nazionale.

GRAZIE e buon proseguimento dei lavori.

La Relazione Morale è posta in discussione e non essendoci osservazioni da parte dell'Assemblea si procede alla sua approvazione, avvenuta all'unanimità.

Si passa quindi al punto 3° dell'O.d.G. con l'esposizione della Relazione Finanziaria del Tesoriere, Franco Sensi. La discussione della stessa è posticipata alla lettura della Relazione dei Revisori dei Conti, che è prevista al 4° punto dell'O.d.G., che viene letta dal Dr. Ferretti Norberto.

Il Presidente Turolla ringrazia il Tesoriere per come ha redatto il Bilancio consuntivo, rendendolo sempre più articolato e preciso, e i revisori per il loro contributo costante.

Parla poi della situazione congiunturale del paese che incide negativamente anche sulla possibilità di erogazione di contributi da parte dello stato. Fortunatamente l'oculata gestione di questi anni ci permette di guardare con un certo ottimismo, almeno per i prossimi due o tre anni sperando che, anche se in forma ridotta, i contributi statali continuino ad arrivare.

Dopo ampia discussione il Bilancio Consuntivo e la Relazione dei Revisori dei Conti vengono approvate all'unanimità.

Il Tesoriere Franco Sensi illustra, quindi, il Bilancio Preven-



tivo 2009 che viene messo in discussione.

Il Presidente Turolla interviene per chiarire alcune scelte del C.N. prima di aprire la discussione. Informa che sono stati finanziati circa € 45.000,00 per contributi a manifestazioni, contributi ai Comitati e alle Associazioni. Tali contributi, escluso Campionati di Sci, Marcia e Raduno Nazionale, sono stati assegnati ai Comitati e alle Associazioni che hanno presentato un progetto nei tempi stabiliti dal C.N. eliminando contributi a pioggia. Alcuni progetti sono stati finanziati solo parzialmente e dovranno essere sostenuti negli anni a venire. La decisione del C.N. che ha deliberato che tutti gli introiti derivanti da nuovi tesseramenti e nuove affiliazioni siano totalmente lasciati ai Comitati Regionali dovrebbe stimolare i Comitati stessi a una maggiore efficienza.

Dopo ampia discussione il Bilancio Preventivo 2009 viene approvato all'unanimità.

Viene discusso il punto 6 dell'O.d.G. che riguarda le Assicurazioni.

Il Presidente Turolla informa come il C.N. vuole affrontare il problema della copertura assicurativa in campo nazionale.

Attualmente abbiamo tre assicurazioni:

1. Aurora Unipol che è legata alla tessera FIE per coloro che non desiderino altre compagnie
2. Reale Mutua per coprire la responsabilità civile
3. Reale Mutua per Accompagnatori e Giudici di Marcia e Sci

Entrambe le compagnie vorrebbero gestire l'intero pacchetto perciò si è pensato, per trasparenza, di mettere a conoscenza entrambe le compagnie dell'offerta della compagnia concorrente, chiedendo all'una e all'altra di confezionarci un'offerta vantaggiosa.

Strata dei "Montagnin" chiede che si elabori un questionario da consegnare a tutte le associazioni per verificare le esigenze dei soci.

Sala, Presidente del Comitato Lombardo, illustra l'assicurazione che viene utilizzata in Lombardia, che copre le attività tutto l'anno e costa € 9,00.

Picco, Presidente del Comitato Ligure, auspica una tessera che abbia caratteristiche che possano invogliare nuovi soci. Viene proposto di raccogliere tutte le esigenze dei soci e verificare tutte le compagnie che già operano in ambito FIE in modo da essere in grado di chiedere sia a Aurora Unipol sia a Reale Mutua di farci un'offerta, augurandoci che l'offerta sia tale da ritornare ad avere un'unica assicurazione per tutti i soci FIE.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Viene discusso il punto 7 dell'O.d.G. che riguarda Varie ed eventuali.

Il Presidente Turolla parla del terremoto che ha colpito l'Abruzzo e tutto il Paese. La FIE vuole lanciare una raccolta fondi, ma vuole che sia ponderata per utilizzare tali fondi in maniera mirata a qualche obiettivo duraturo e significativo.

Passa poi la parola a Mandelli, coordinatore del Raduno Nazionale che si terrà a Como dal 30 maggio al 2 giugno,

che illustra in dettaglio tutta la gamma delle offerte sia per quanto riguarda la scelta delle escursioni a piedi o in battello sia per i momenti di aggregazione. Sarà organizzata anche una marcia di regolarità che dovrà essere promozionale per avvicinare a questa attività nuovi soci.

Alessio Latini interviene, con l'aiuto di un cd, per illustrare un progetto, del quale fa parte anche la via Francigena, che parte da Canterbury ed arriva a Roma. Fa presente, poi, che lungo gli ottanta chilometri della via Francigena sono stati posti 500 pali con targhe segnaletiche e ringrazia la Federazione per il contributo concesso. Vengono accompagnati circa 2500 alunni in età scolare e la FIE è sempre più visibile e conosciuta sia dalla Regione sia da comuni e province. Invita i soci a partecipare alla 15ª manifestazione della via Francigena che si terrà nei giorni 3-4-5 ottobre 2009.

Il Presidente ringrazia i partecipanti e passa la parola al dott. Valenti, Presidente del Centro Oncologico Ligure Onlus.

Il dott. Valenti ringrazia dell'invito e per l'iniziativa di raccolta fondi, durante i Campionati di Sci svoltisi a Bardonecchia, organizzata dalla FIE. L'educazione alla salute e alla prevenzione sono concetti che si sposano magnificamente con i concetti che sono stati espressi in questa assemblea e che riguardano sia l'educazione ambientale sia la tutela ambientale, principi indispensabili alla prevenzione. Il dott. Valenti informa i presenti sull'intenzione di far nascere un progetto di Oncologia Sociale che unisca i medici alla società civile, augurandosi, perciò, che la FIE possa dare, assieme ad altre componenti, un forte contributo in tale senso.

Il Presidente Turolla ringrazia e offre al dott. Valenti uno spazio sulla Rivista Escursionismo dove il progetto di Oncologia Sociale possa informare costantemente i soci sulle loro attività.

Alle ore 13.00 esauriti gli argomenti di discussione, il Presidente dell'Assemblea saluta i partecipanti e dichiara chiusa la seduta.

*Il Segretario*  
Lorenzo Chiesa

*Il Presidente*  
Massimo Mandelli





# UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA

## la faggeta del monte Gottero

testo e foto di Maurizio Lo Conti

**ZONA DI RIFERIMENTO:** Alta val di Vara.

Il Gottero (1639 m) è una piacevole montagna, la più elevata della provincia di La Spezia, ed è, da sempre, in un'area di confine (oggi tra la Liguria, l'Emilia e la Toscana). I panorami dalla cima possono essere veramente notevoli, spaziando dalle isole Toscane, alla Corsica, alle Alpi Apuane... mentre le pendici sono coperte da un'immensa faggeta ad alto fusto, che ha un rilevante valore ambientale. Molteplici sono gli aspetti storici e naturalistici che caratterizzano il territorio, che merita di essere visitato sfruttando, soprattutto, le belle giornate autunnali, che la Liguria regala spesso, quando i boschi assumono le tipiche e splendide colorazioni bruno rossastre.

**TEMPO TOTALE DEL PERCORSO:** circa 5h, per il giro completo (soste escluse).

**DA SAPERE:** L'escursione è di difficoltà media (E), con un dislivello di 600 metri. Il tracciato è prevalentemente su un'ampia pista, con dei pezzi ripidi, in salita ed in discesa. La camminata si può affrontare nel periodo che va dalla tarda primavera a metà autunno, con previsioni meteo buone, e con un equipaggiamento standard da montagna (zaino, scarponcini, abbigliamento a strati, bastoncini...). La zona, nei rari spazi aperti, può essere soggetta a forti venti e le temperature, a volte, sono più basse di quello che ci si potrebbe immaginare.

**SEGNAVIA:** L'itinerario si sviluppa sull'Alta Via dei Monti Liguri (AV) e una sua variante, denominata AV2, con le bandierine bianco rosse e apposita cartellonistica, con un circuito, in parte, ad anello.

**ACCESSO STRADALE:** Si esce al casello di Sestri Levante (A12) e si continua verso S. Pietro Vara, fino a Varese Ligure (circa 35 km). Si devia a destra per il passo Cento Croci (1058 m), distante 12 km. Poco prima del valico, si svolta a destra. La strada conduce, in quasi 5 km, al passo della Cappelletta (1083 m), dove inizia la gita a piedi per il monte Gottero (comodo parcheggio). In alternativa, si abbandona l'autostrada dall'uscita di Carrodano, piegando subito a destra, o alla stazione di Brugnato Borghetto (questa per chi arriva da La Spezia). Si va, poi,



in direzione di Sesta Godano e S. Pietro Vara e qui ci s'innesta sulla rotabile, in precedenza descritta, per Varese Ligure. Infine, dalla provincia di Parma, si lascia l'Autocamionale della Cisa (A15), dallo svincolo di Borgo Taro, e si rimonta verso l'omonima località e il passo Cento Croci, per una quarantina di chilometri.

**INFORMAZIONI UTILI:** Durante l'avvicinamento in macchina (dalla Liguria), si sono incontrati dei punti d'interesse, su cui ci si sofferma con degli approfondimenti.

Varese Ligure (353 m) sorge sui resti di un insediamento bizantino e ha un centro storico con una disposizione urbanistica singolare: due file d'abitazioni, sistemate a scopo difensivo su doppia circonferenza, con vicino il castello dei Fieschi. Il paese è situato in una valle ammantata da estesi boschi e si ha un gran rispetto per la natura. Infatti, le coltivazioni e gli allevamenti sono di tipo biologico e ciò, insieme ad altri fattori favorevoli, ha permesso a Varese Ligure di essere il primo comune in Europa ad acquisire la certificazione ambientale Iso 14001, nel 1999. In seguito, ha ottenuto nuovi importanti riconoscimenti, tra cui la registrazione Emas, per l'assenza d'agenti inquinanti e le scelte operate nei servizi erogati (l'acqua, ad esempio, è quasi totalmente trattata con radiazioni ultraviolette invece che con il cloro).

Più in quota, si trova il passo Cento Croci che è un antichissimo valico ubicato tra Liguria ed Emilia Romagna. Un ospizio era stato costruito già nel XI secolo e, pare, che, a dorso degli animali da soma, transitassero, negli anni ricchi, fino a 40.000 colli di merce. Il termine deriverebbe da un mito popolare che raccontava di una banda di briganti che, travestiti da frati, derubavano e uccidevano i malcapitati che gli erano a tiro. E' così, le tante croci a ricordo di coloro che erano periti, hanno finito per imporre il nome al luogo che, sul versante ligure, oggi è una bucolica prateria, in cui pascolano, pacificamente, mucche e cavalli. Infine, dal passo della Cappelletta, è posizionata una centrale eolica con quattro mulini a tre pale, alti circa 50 metri. La potenza complessiva dell'impianto è di 3,2 Mw, con una produzione annua d'energia pari a 6,5 milioni di Kw. La popolazione servita, mediante cavi interrati, è quasi di 10.000 persone (in pratica, l'equivalente dei residenti in val di Vara). Enorme è il beneficio per l'ambiente, con un risparmio di circa 4.700 Tons. annue sull'emissione di CO2 nell'aria!

**ITINERARIO:** Dalla cappelletta dedicata alla Madonna di Caravaggio (edificata dagli abitanti di Montegrosso nel 1933 e ristrutturata dagli alpini di Albareto nel 1986), si seguono i segnali dell'Alta Via dei Monti Liguri, passando proprio sotto uno dei quattro apparati eolici, che incute un certo rispetto per le dimensioni. Da riferimento, c'è il monumento per un aereo caduto che, in pochi minuti, è raggiunto.

La disgrazia avvenne nel 1966, quando il giovane capitano pilota Annibale Taddei (classe 1935) precipitò, durante una serie d'esercitazioni militari, con il suo caccia, amaramente soprannominato "bara volante", a causa dei numerosi incidenti che alcuni modelli di quel tipo avevano avuto. Il 155° gruppo C.B. "Pantere" Lo rammenta con un ricordo che ingloba parte dei resti del velivolo.



Si prosegue, dopo aver reso omaggio all'aviatore, e si taglia il versante del monte Bertola (1193 m), lasciando la vetta in alto sulla destra. In breve, si perviene al passo del Lupo (1155 m), toponimo che in zona è un po' inflazionato, comparando molte volte e ciò crea confusione, tra i meno esperti del territorio. Ora, si superano un paio di recinti e ci s'immette su una larga pista, che s'inoltra nel bosco misto di conifere che, poi, si trasforma in faggeta. In breve, si arriva presso il passo Bocca del Lupo, a 1250 m (ma sul segnavia dall'AV è riportato semplicemente "passo del Lupo", e, più avanti, si sfiorerà, pure, il monte passo del Lupo...!).

Sulla destra, non lontano dal sentiero principale e in prossimità del crinale, si osservano degli esemplari di faggi con circonferenze notevoli, che hanno diverse centinaia d'anni.

Si sale in maniera decisa e si giunge (1h dalla partenza) al bivio dove l'Alta Via si biforca, a quota 1300 metri: il ramo sinistro è il ritorno, mentre a destra (un'indicazione da la cima distante 1h30m) l'AV2 s'inerpica, con una pendenza accentuata, su quella che è chiamata "l'antica Strada dei Termini", frontiera degli stati pre-unitari. E' un tratto faticoso, a cui, in seguito, si alternano pezzi meno impegnativi.

Si è nel cuore della foresta demaniale regionale del Gottero, in un Sito di Interesse Comunitario curato dal Corpo Forestale. Gli ettari di manto boschivo sorpassano i 500 ed erano conosciuti e sfruttati, in passato, dai centri costieri che adoperavano il legname, resistente e utile, per vari usi. Gli alberi hanno dei bei tronchi con altezze elevate, oltre i venti metri. Nella bella stagione, il faggio è la prima pianta a mettere le foglie, di un colore verde chiaro che, nel corso dell'estate, diventano scure fino all'inconfondibile tonalità bruno rossastre del mese di ottobre. I frutti sono le faggioline e si aprono all'inizio dell'autunno, così i semi sono un facile nutrimento per gli animali. Tuttavia, anche l'uomo, nei periodi poveri, li utilizzava, sottoponendoli alla torrefazione, come surrogato del caffè...

Dopo un'ora, in corrispondenza di un punto in cui si guadagna lo spartiacque, sulla destra, in un piccolo spiazzo, si nota una pietra di confine.

Su una faccia c'è la scritta Parma, contornata da una corona stilizzata, e sull'altra c'è la croce sabauda. Ai lati è inciso l'anno, che dovrebbe essere il 1826!

Trascorsi venti minuti, la vegetazione incomincia a diradarsi e s'intravede la vetta, che si conquista, senza difficoltà, per prati (10'). Prima, però, si costeggiano dei massi d'arenaria di antica origine marina.

La sommità è occupata da una croce, eretta per l'anno santo del 1933 dai giovani dell'Azione Cattolica di Albareto. Da evidenziare, come l'insegna cristiana sia stata deformata dalle mille intemperie e, probabilmente, dai fulmini. Accanto, c'è, pure, una stele, posta nel 1977 dai lavoratori dell'Oto Melara di La Spezia, che richiama alla memoria la battaglia del monte Gottero, combattuta il 20.1.1945 tra i partigiani e le truppe

nazi-fasciste.

Riguardo al toponimo di Gottero, ci sono svariate ipotesi: una lo fa derivare dalla presenza sul territorio, nei tempi andati, dei barbari Goti, mentre altre si soffermano sui termini Gott e Oros, Dio e monte, oppure le parole Gott Hart, Dio selvaggio.

Finita la meritata pausa, si riprende il giro. I faggi sono contorti a causa dell'azione del vento e, quando si rientra nel bosco, si notano alcuni alberi dalle forme quasi appiattite sul terreno. Si affronta, quindi, la discesa, nella quale si cala di oltre 200 metri di quota, con due tratti non lunghi, ma scoscesi (la pendenza sfiora il 40%!), su un cammino in pessimo stato. In questo caso, l'uso dei bastoncini si rivela utile, per diminuire la fatica ed evitare possibili ruzzoloni (prestare attenzione). In trenta minuti, si è alla Foce dei Tre Confini (1416 m).

E' un punto dove, in passato, si incontravano il Ducato di Parma, il Granducato di Toscana e, fino al 1797, la Repubblica di Genova, annessa nel 1815, chiusa la parentesi Napoleonica, al Piemonte, prima dell'unificazione italiana del 1860. A presidiare il luogo, ci sono dei cippi di confine, di cui uno è datato 1780! Oggi, è un importante crocevia, con molti sentieri, e qui s'innesta il raccordo per la Grande Escursione Appenninica, che porta in Umbria, lungo le varie dorsali.

Tutti i percorsi dell'incrocio sono segnati con le bandierine bianche rosse e ciò può generare dei dubbi... Per fortuna, a scanso di spiacevoli equivoci, una evidente tabella suggerisce di piegare, subito, a sinistra, per iniziare il rientro (AV), che richiede 2h. La strada forestale si snoda nel bosco, sul versante Nord, con dei saliscendi e, poi, in piano, superando un paio di ruscelli e un prato, che un tempo conteneva un laghetto, fino a ritrovare il bivio del mattino. Continuando a scendere, si ripercorre la via dell'andata, anche se, volendo, si può proseguire sullo sterrato, pure nell'ultimo tratto, senza tagliare, nuovamente, il fianco del monte Bertola. L'unica controindicazione è che si perde più quota del dovuto e questo costringe ad una breve risalita per recuperare la macchina.





## un sogno diventato realtà

di Guido Zampieri

Tutto è iniziato in una giornata qualsiasi del 2004 (credo), quando volentieri ho accettato di dare una mano all'amico Giovanni Re, mitica figura della FIE Comitato Regionale Ligure, nonché presidente della società Don Bosco.

Si trattava di ripassare i segni sul sentiero: Santuario della Bastia – Bric delle Ciappe, sentiero che guarda caso passa proprio nei pressi di casa mia.

Al mattino Giovanni si presenta all'appuntamento con tre,



ma attenzione in tutto ciò trapelava il profondo rispetto e l'amicizia che essi nutrivano per lui.

Beh! La cosa mi affascinò non poco.

Ma forse è iniziato tutto molto prima, quando, all'interno della mia società di allora (*il GEB n.d.r.*) avevamo programmato insieme a Anna, mia moglie che da sempre condivide con me questa passione, alcune gite dedicate ai bimbi e alle famiglie, oppure ancora prima quando sia io che Anna decidemmo di frequentare il corso accompagnatori, per entrare a pieno titolo nelle scuole, oppure, quando ormai nella mia testa l'idea di fondare un gruppo per bimbi e ragazzi, stazionava stabilmente, cercavo e trovavo consensi tra le persone che contattavo: i "Paoli", Carlo, Chicco, Clara, Barbara, Paolo, Clotilde, Simona, Vittorio, Marisa, Uccia, sono stati tutti determinanti nel farmi capire che non sarei stato solo nella nuova avventura, e per questo non smetterò mai di ringraziarli.

Tutto poi si è concretizzato nel 2005 con la prima gita ufficiale. Il tempo si sa scorre veloce e dei bimbi di allora, alcuni oggi ragazzi, collaborano attivamente alle varie iniziative, è non è certo un caso se in un pomeriggio invernale, durante un sopralluogo sul nostro sentiero (Prele-Autra n.d.r.) in compagnia di due dei "miei ragazzi" ho provato le stesse sensazioni che deve aver provato Giovanni quella mattina lassù al Santuario della Bastia.

Guido Zampieri

Presidente Gruppo escursionistico giovanile Valle Scrivia



quattro giovanotti di un'età presumibile intorno ai 22-25 anni dall'aria scanzonata.

Iniziamo i lavori durante i quali i ragazzi, i "suoi ragazzi" come ama chiamarli lui non si risparmiano certo, ma neppure lesinano le battute e gli sftò nei confronti di Giovanni,





# le ciaspole, che passione!

di *Gioacchino Damico*

Siamo arrivati, con un po' di nostalgia, all'ultima camminata con le ciaspole.

Quest'anno è stato veramente un'esperienza bella ed intensa. Un susseguirsi di momenti molto forti perché camminare nella neve ed in certi paesaggi ti rende "forte dentro". Abbiamo cominciato con una prima esperienza di ciaspole sulle nostre "montagne". La nevicata anche quest'anno è stata abbondante e noi non aspettavamo altro.



Avevo già avuto occasione di vedere sciatori prendere la funicolare Zecca-Righi ma io volevo altro e altro erano le ciaspole.

D'accordo con due amici dei camminatori e Oscar (un amico-cane) siamo partiti per la nostra avventura: IL GIRO DEI FORTI DEL RIGHI CON LE CIASPOLE.

Bello.....troppo bello. Arrivare sul Diamante e vedere Genova tutta bianca è da provare.

Abbiamo rotto il ghiaccio e il sentiero era tracciato.

Il tempo ci aiuta ancora. Continua a nevicare.

Ci organizziamo e stavolta siamo una decina.....partenza dai Piani di Praglia e via verso nuove avventure seguendo il crinale dei monti.

Camminando in mezzo ad alberi bianchi e rifugi "natalizi" giungiamo ai laghi del Gorzente.

Sosta per pranzo (in piedi) con bicchierata finale. Il caffè non manca se Marisa ce l'hai nel gruppo (GRAZIE).

Si riparte e piano piano si cerca la strada dell'andata perché il vento ricopre le nostre tracce ma comunque vada sarà sempre un divertimento.

Bellissimo il ruscello con tutta la neve intorno. Non sembra di essere a due passi da Genova. Si cammina veramente bene ora ed abbiamo il tempo di guardare il paesaggio che la neve ha modellato come noi speravamo.

Dopo aver risalito e disceso l'ultimo crinale giungiamo alle

macchine. Stanchi ma veramente contenti di questa nuova esperienza.

Tutto intorno a noi continua a essere bianco e dove si può andare a ciaspolare nella nostra provincia se non a Santo Stefano d'Aveto e meglio ancora sul Monte Penna? Pronti posto e.....via.

Il tempo di parlarci e in quattro si parte al mattino molto presto perché il monte sembra vicino ed invece no!

Ci avviciniamo alla località un po' scettici per la neve perché sembra che sia sparita. Arriviamo al bivio che ci porta al Monte Penna e come cominciamo a salire essa appare.

Prima a chiazze e poi, piano piano, sempre più compatta. Avanziamo tra due muri di neve e la strada ghiacciata con due solchi come rotaie ci accompagnano fino alla Casa della Forestale, all'inizio della pista da fondo per poi lasciare le macchine al Passo dell'Incisa mt. 1463.

Di lì partiamo per la nostra vetta. Un paesaggio bellissimo. La neve sarà alta da un metro a un metro e mezzo. I cartelloni del parco sono alla nostra altezza e in certi punti il segnale del sentiero non esiste.

Tutto è bianco e il vento ci aiuta per farci sembrare più temerari di quello che siamo. Solleva la neve dagli alberi e sembra che nevichi.

La salita comincia a farsi sentire ma noi siamo preparati. Di sentiero non se ne parla nemmeno. Giungiamo fuori da un bosco di faggi e finalmente vediamo la vetta tutta bianca.

L'ultimo tratto è quello più duro e il vento fa scendere la temperatura nonostante un bel sole. Giungiamo in vetta dalla croce e alla cappelletta. Un caldo pranzo.....magari. Solito panino con cioccolata per dolce.

Un po' di vino gentilmente offerto da Angelo e liquore del-





l'amico Diego ci aiutano a superare il momentaneo freddo della vetta. Foto varie ed eventuali e subito pronti per scendere.

Vai di ciaspole in discesa. Tra la mia altezza e la neve alta devo stare molto attento ai rami ed agli amici.



Mentre camminiamo in fila indiana dentro il bosco tutto sembra uguale e silenzioso. Solo il nostro rumore rovina questo paesaggio.

Ed infine giungiamo alle macchine. Cambio di scarpe e ritorno in prima perché la strada è sempre ghiacciata.

Anche il Penna ha la sua crocetta.....fatto!  
Con Angelo vorremmo chiudere in bellezza la stagione. Organizziamo un gita sulla neve per tutti sperando nel tempo.

Angelo decide per Artesina ed Artesina sarà!  
Alla fine siamo in 11. Due sciano, 1 prenderà il sole, il resto della compagnia si muoverà con le ciaspole.



Il ritrovo è all'autogrill di Carcare. Il più bello che ci sia. Caffè. Commento sulla bella giornata e si parte per Artesina dove giungiamo verso le 10.

Biglietti e via sulla seggiovia. La nostra meta è Cima Durand (2092). All'arrivo ci dividiamo. Ognuno segue il suo destino. La cima ci guarda dall'alto e devo dire che con gli sci faceva un'altro effetto.

Non c'è molta gente e direi che la maggior parte sono pensionati più o meno come noi.

Cominciamo la salita e subito mi accorgo che non siamo soli nella salita. Due sciatori, con pelle di foca, ci sorpassano e lasciano dietro di loro una leggera traccia sulla neve, che nonostante cominci a far caldo, tiene.

Partiamo tranquilli, senza sforzare, e guardandoci intorno perché il paesaggio è stupendo come la giornata.

Osserviamo il Monviso sulla nostra destra e il Mondolè sulla nostra sinistra. Tutto l'arco alpino è bianco di neve ma la pianura padana è coperta da una coltre grigia che non fa vedere le città della pianura. Qui si tocca l'inquinamento della nostra bella Italia.

Noi continuiamo la nostra salita ed ogni tanto Sergio e signora, con gli sci ai piedi, si fermano a salutarci.

E' bello!

Finalmente in cima. Sarà stata l'altezza ma mi sembra di aver faticato più di altre volte. Qui il paesaggio è veramente degno di tale nome. Il Mondolè è di fronte a noi e notiamo uno sciatore sulla sua cresta che si appresta a scendere, piano, con gli sci.

Sembra facile poterci andare ma dobbiamo provare. Chissà forse domani?

Dopo le foto di rito con tutto il gruppo (sciatori compresi) cominciamo la discesa costeggiando la pista da sci.

Arrivati in fondo pensiamo di mangiare come al solito ma la polenta chiama e noi non siamo dei vigliacchi.

Vai di polenta con salciccia, formaggi e vino.....ce lo siamo meritati.

Seduti sulle panche parliamo di tutto e di niente. L'importante è la compagnia e quella è ottima.

Ci si muove intorno le 15,30. Ci aspetta il ritorno a Genova. Risaliamo sulle macchine togliendoci prima gli scarponi per stare più comodi. La faccia scotta. Veramente una bella giornata spesa bene.

Speriamo che il prossimo anno sia almeno come questo.





# campionati italiani di sci bardonecchia 19 - 21 marzo 2009

a cura di Tarcisio Ziliotto

Nei giorni 19 - 20 - 21 marzo 2009 si sono svolti a Bardonecchia i Campionati Italiani Sci 2009 e hanno visto la partecipazione di 36 Associazioni e:

n. atleti 1.347 di cui: 150 nella gara di Super Gigante;  
291 nelle gare di Slalom Speciale;  
906 nelle gare di Slalom Gigante.

Da sottolineare che nelle gare di Slalom Gigante abbiamo avuto la presenza di ben 430 atleti nelle categorie Baby Sprint - Baby e Cuccioli e l'età di queste categorie va dai nati nel 2003 ai nati nel 1998.

Inoltre vogliamo ricordare anche alcune manifestazioni collaterali dei Campionati e più precisamente la sfilata delle associazioni partecipanti con la partecipazione delle autorità locali, con gonfalone della Città di Bardonecchia, le bandiere italiana ed europea e le bandiere ufficiali delle regioni partecipanti.

## CLASSIFICA ASSOCIAZIONI

1	Ski Team Valsusa	949
2	Spazio Neve	628
3	Liberi Tutti	583
4	C.U.S. Torino	548
5	S.C. Zogno Danilo Bernacca	424
6	Sci Club Bassanesi	218
7	A.S.D. Ski Team Joyful	211
8	S.C. Selvino Toni Morandi	201
9	Sci Club Junior	199
10	Sci Club Lancia	197

## CLASSIFICHE INDIVIDUALI

### SUPERGIGANTE

#### DAME

1	Fabretto Anna	G.S.Marinelli	1.26.46
2	Chittò Maria Rosanna	S.C.Danilo Bernacca	1.37.61

#### ALLIEVI FEMMINILI

1	Bensi Giulia	Spazio Neve	1.15.89
2	Bezzi Federica	Sci Club Junior	1.16.70
3	Borgogno Roberta	Liberi Tutti	1.17.95

#### ASPIRANTI FEMMINILI

1	Buccioli Giulia	GAB Ski Group	1.12.72
2	Rossanigo Alessia	S.C.Selvino T.Morandi	1.14.45
3	Ferrera Francesca	Sci Club Junior	1.15.92

#### SENIORES FEMMINILI

1	Genotti Francesca	Ski Team Joyful	1.15.01
2	De Pellegrin Maria	Sci Club Lusiana	1.17.99
3	Michelatti Monica	S.C.Bardonecchia 2006	1.37.59

#### JUNIORES FEMMINILI

1	Carletti Gloria	S.C.Piazzatorre	1.11.89
2	Pertile Giulia	Sci Club Lusitana	1.15.64
3	Oprandi Monica	S.C.Piazzatorre	1.16.87

#### MASTER 2

1	Razzano Roberto	Ski Team Valsusa	1.17.31
2	Chiappin Silvano	Sci Cai Schio	1.17.48
3	Taschini Carlo	S.C.Danilo Bernacca	1.18.59



**MASTER 1**

1	Lanaro Guido	Sci Cai Schio	1.11.19
2	Guiffre Carlo	S.C.Bardonecchia	1.12.86
3	Guiffre Guido	S.C.Bardonecchia	1.13.81

**ALLIEVI MASCHILI**

1	Gavinelli Lorenzo	Ski Team Valsusa	1.10.65
2	Stomeo Niccolò	Liberi Tutti	1.10.78
3	Nada Enrico	Sci Club Nord-ovest	1.10.95

**ASPIRANTI MASCHILI**

1	Nava Angelo	S.C.Danilo Bernacca	1.10.24
2	Marin Jacopo	GAB Ski Group	1.11.58
3	Manzoni Fausto	S.C.Danilo Bernacca	1.12.10

**AMATORI**

1	Conversazioni Fabrizio	Sci Club Junior	1.07.62
2	Gennaro Marco	Ski Team Valsusa	1.08.93
3	Pelliccioli Alberto	G.S.Marinelli	1.08.97

**SENIORES MASCHILI**

1	Pont Mattia	Sci Club Junior	1.07.36
2	Pastori Matteo	CUS Torino	1.09.42
3	Musitelli Andrea	S.C.Selvino T.Morandi	1.10.75

**VETERANI**

1	Bocca Roberto	Sci Club Lancia	1.11.13
2	Martinelli Claudio	G.S.Marinelli	1.12.18
3	Bellet Giorgio	S.C.Bardonecchia	1.12.91

**JUNIORES MASCHILI**

1	Ghironi Alessandro	S.C.Danilo Bernacca	1.08.29
2	De Matteis Marco	Ski Team Valsusa	1.09.63
3	Regazzoni Davide	S.C.Piazzatorre	1.11.43

**SLALOM SPECIALE**

**RAGAZZI FEMMINILI**

1	Pais Greta	Sci Club Bassanesi	1.53.75
2	Giupponi Michela	S.C.Danilo Bernacca	1.56.10
3	Perona Alice	Liberi Tutti	1.57.56

**ALLIEVI FEMMINILI**

1	Sordella Francesca	Sci Club Lancia	1.52.76
2	Seita Federica	Spazio Neve	1.55.07
3	Borgogno Roberta	Liberi Tutti	1.57.09

**RAGAZZI MASCHILI**

1	Scuccato Andrea	Sci Club Bassanesi	1.47.30
2	Scuccato Giacomo	Sci Club Bassanesi	1.49.27
3	Gremmo Federico	Liberi Tutti	1.51.00

**ALLIEVI MASCHILI**

1	Stefanati Edoardo	CUS Torino	1.40.06
2	Iozzino Edoardo	Liberi Tutti	1.45.09
3	Bonzi Nicola	S.C.Selvino T.Morandi	1.47.61

**MASTER 2**

1	Chiappin Silvano	Sci Cai Schio	1.50.05
2	Taschini Carlo	S.C.Danilo Bernacca	1.50.10
3	Razzano Roberto	Ski Team Valsusa	1.53.23

**MASTER 1**

1	Vettori Giorgio	Sci Cai Schio	1.42.97
2	Lanaro Guido	Sci Cai Schio	1.46.25
3	Guiffre Carlo	S.C.Bardonecchia	1.53.14

**VETERANI**

1	Bocca Roberto	Sci Club Lancia	1.43.71
2	Ghilardi Paolo	S.C.Selvino T.Morandi	1.44.78
3	Bocca Paolo	Ski Team Joyful	1.46.08

**DAME**

1	Chittò Maria Rosanna	S.C.Danilo Bernacca	2.32.87
---	----------------------	---------------------	---------

**AMATORI**

1	Falletti Stefano	S.C.Bardonecchia 2006	1.40.90
2	Mondini Jacopo	S.C.Danilo Bernacca	1.42.89
3	Pelliccioli Alberto	G.S.Marinelli	1.43.74

**ASPIRANTI FEMMINILI**

1	Viarengo Ludovica	Ski Team Valsusa	1.44.00
2	Buccioli Giulia	GAB Ski Group	1.44.06
3	Viarengo Cecilia	Ski Team Valsusa	1.46.09

**JUNIORES FEMMINILI**

1	Carletti Gloria	S.C.Piazzatorre	1.43.77
2	Oprandi Monica	S.C.Piazzatorre	1.58.56
3	Vagliengo Simona	Spazio Neve	2.11.35

**SENIORES FEMMINILI**

1	Scuccato Lucia	Sci Club Bassanesi	1.54.69
2	Michelatti Monica	S.C.Bardonecchia 2006	2.31.37
3	Seguini Chiara	S.C.Piazzatorre	2.34.04

**ASPIRANTI MASCHILI**

1	Carletti Nicola	S.C.Piazzatorre	1.35.30
2	Gamba Alberto	Ski Team Valsusa	1.37.78
3	Rinero Federico	Ski Team Valsusa	1.38.37

**JUNIORES MASCHILI**

1	Verra Mirko	Ski Team Valsusa	1.32.72
2	Massano Andrea	Ski Team Valsusa	1.33.04
3	Ghironi Alessandro	S.C.Danilo Bernacca	1.38.18

**SENIORES MASCHILI**

1	Villanova Andrea	Sci Club Lusiana	1.37.48
2	Musitelli Andrea	S.C.Selvino T.Morandi	1.39.05
3	Pezzotta Stefano	S.C.Zanica	1.43.88

**SLALOM GIGANTE**

**RAGAZZI FEMMINILI**

1	Timon Alessia	S.C.Bardonecchia 2006	0.51.91
2	Cagnina Costanza	Ski Team Valsusa	0.52.75
3	Curletti Francesca	Ski Team Valsusa	0.53.63

**RAGAZZI MASCHILI**

1	Benente Federico	CUS Torino	0.52.80
2	Caruzzo Carlo Alberto	Ski Team Valsusa	0.52.99
3	Scuccato Giacomo	Sci Club Bassanesi	0.53.44

**ALLIEVI FEMMINILI**

1	Seita Federica	Spazio Neve	0.54.30
2	Bensi Giulia	Spazio Neve	0.54.51
3	Bollati Emanuela	CUS Torino	0.54.69

**ALLIEVI MASCHILI**

1	Stefanati Edoardo	CUS Torino	0.49.70
2	Burlando Luigi	Ski Team Valsusa	0.50.82
3	Stomeo Niccolò	Liberi Tutti	0.52.14

**DAME**

1	Angelucci Olivia	Sci Club Clan 2	1.00.78
2	Bonora Paola	Sci Club Lancia	1.01.13
3	Cugnasco Federica	Sci Club Lancia	1.04.13

**MASTER 2**

1	Razzano Roberto	Ski Team Valsusa	0.54.48
2	Miglia Carlo	S.C.-C.R.D.C.Città di Torino	0.55.46
3	Taschini Carlo	S.C.Danilo Bernacca	0.56.25

**MASTER 1**

1	Lanaro Guido	Sci Cai Schio	0.52.42
2	Guiffre Guido	S.C.Bardonecchia	0.52.45
3	Guiffre Carlo	S.C.Bardonecchia	0.53.59

**VETERANI**

1	Bocca Roberto	Sci Club Lancia	1.00.47
2	Garombo Paolo	CUS Torino	1.00.70
3	Ghilardi Paolo	S.C.Selvino T.Morandi	1.00.81

**ASPIRANTI FEMMINILI**

1	Villanova Julia	Sci Club Lusiana	1.00.97
2	Viarengo Ludovica	Ski Team Valsusa	1.01.24
3	Viarengo Cecilia	Ski Team Valsusa	1.01.54

**ASPIRANTI MASCHILI**

1	Persenda Edoardo	Ski Team Valsusa	0.57.76
2	Gamba Alberto	Ski Team Valsusa	0.58.82
3	Meneghini Marco	S.C.Cogollo del Cengio	0.58.98

**JUNIORES FEMMINILI**

1	Carletti Gloria	S.C.Piazzatorre	1.56.49
2	Iozzino Maria Beatrice	Ski Team Valsusa	1.59.11
3	Bigoni Lorenza	Ski Team Valsusa	2.02.68

**JUNIORES MASCHILI**

1	Verra Mirko	Ski Team Valsusa	1.48.20
2	Massano Andrea	Ski Team Valsusa	1.51.32
3	Fabbrini Umberto	Ski Team Valsusa	1.52.64

**SENIORES FEMMINILI**

1	Genotti Francesca	Ski Team Joyful	2.04.27
2	De Pellegrin Maria	Sci Club Lusiana	2.10.26
3	Scuccato Lucia	Sci Club Bassanesi	2.15.17

**SENIORES MASCHILI**

1	Pezzotta Stefano	S.C.Zanica	1.54.49
2	Villanova Andrea	Sci Club Lusitana	1.56.59
3	Corbella Massimo	Cai Canzo	1.57.93

**AMATORI**

1	Conversazioni Fabrizio	Sci Club Junior	1.55.22
2	Gennaro Marco	Ski Team Valsusa	1.55.60
3	Falletti Stefano	S.C.Bardonecchia 2006	1.55.88

**BABY SPRINT FEMMINILI**

1	Ursida Maria Pia	Spazio Neve	1.07.93
2	Arcostanzo Carlotta	Sci Club Nord-ovest	1.11.50
3	Caneparo Silvia	Spazio Neve	1.13.59

**BABY SPRINT MASCHILI**

1	De Zan Dario	Ski Team Valsusa	1.03.99
2	Critelli Alessandro	Spazio Neve	1.07.02
3	Panno Giulio	Liberi Tutti	1.09.84

**BABY FEMMINILI**

1	Scardina Alice	Liberi Tutti	0.57.14
2	Bettuzzi Giorgia	Sci Club Nord-ovest	0.58.61
3	Allemand Sara	Spazio Neve	0.58.75

**BABY MASCHILI**

1	Caravetta Matteo	Ski Team Valsusa	0.55.17
2	Timon Alberto	CUS Torino	0.55.96
3	Borgogno Mattia	Spazio Neve	0.56.30

**CUCCIOLI FEMMINILI**

1	Gatti Federica	Spazio Neve	0.52.67
2	Vieri Federica	Ski Team Valsusa	0.54.21
3	Garombo Alessia	CUS Torino	0.54.79

**CUCCIOLI MASCHILI**

1	Perona Alberto	Liberi Tutti	0.51.37
2	Nardo Alessio	Liberi Tutti	0.51.93
3	De Zan Diego	Ski Team Valsusa	0.52.38





# la FIE sostiene la prevenzione

a cura di Guglielmo Valenti

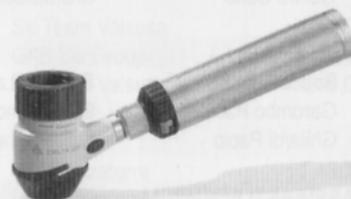
Dopo Alleghe Bardonecchia e dopo Bardonecchia quale altra magia si inventerà la Federazione Italiana Escursionisti? Per la seconda volta la FIE ha voluto esprimere concretamente, in occasione dei Campionati Italiani di Sci svoltisi in Piemonte, il proprio sostegno ad una associazione di volontariato che opera nel campo della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori. Gli iscritti alle gare hanno versato due euro a favore del Centro Oncologico Ligure (Onlus) – COL che da anni è impegnato in diverse iniziative, sia di tipo educativo sia di tipo ambulatoriale, centrate sulla lotta ai tumori. Quest'anno sono stati raccolti ben duemilaseicento euro che già sono stati versati al COL: contribuiranno alla creazione di un nuovo ambulatorio dedicato alla diagnosi precoce dei tumori mammari, ginecologici e dei melanomi. Nel 2007 ad Alleghe gli euro raccolti erano stati i 1500 coi quali il COL acquistò un dermatoscopio, strumento semplice ma utilissimo per la diagnosi precoce, appunto, dei melanomi cutanei. Si tratta – per chi non lo sapesse – di tumori sempre più frequenti, in particolare tra i giovani: se riconosciuti in tempo hanno tassi di guarigione altissimi per cui vale davvero la pena di impegnarsi in campagne di diagnosi precoce nelle scuole e sul territorio. E chi meglio della FIE conosce il territorio come le sue tasche?

FIE e COL si sono conosciuti casualmente, come spesso succede nella vita, e si sono piaciuti subito per tante buone ragioni. L'amore per la natura, innanzi tutto: il sentimento forte e condiviso di conoscere e proteggere l'ambiente nel quale viviamo, come condizione non solo per vivere in modo gioioso, rispettoso ed equilibrato all'aria aperta, ma anche per tutelare la nostra salute. Si chiama, in oncologia, prevenzione primaria e consiste proprio nel riconoscere, rimuovere o quanto meno ridurre i fattori inquinanti che possono –potenziandosi spesso tra di loro – provocare la nascita dei tumori. Un'altra cosa hanno in comune le nostre associazioni: il bisogno di trasmettere queste conoscenze a tutti coloro che ne sono interessati. E chi più dei ragazzi può entusiasmarci imparando

a vivere e rispettare la natura? L'impegno educativo ce lo abbiamo scritto nel nostro Dna, ci vede perciò inevitabilmente insieme, non solo nelle scuole. Ma c'è un'altra cosa che condividiamo tantissimo: il senso della concretezza e una profonda, instancabile antipatia per la noia. Ce li avete presenti quei professoroni, animati dalle migliori intenzioni (e dalle più aggiornate conoscenze) che riescono ad afflosciare l'entusiasmo con lezioni metafisicamente (se così si può dire) "pallose"? Ecco non fanno proprio al caso nostro e dei nostri ragazzi, almeno di quelli che ci piace incontrare e animare nelle aule o per sentieri di montagna. Chi l'ha detto che la prevenzione oncologica è una cosa che deve mettere tristezza o scatenare superstizione? Davvero la nostra idea è gioiosa e comunitaria.

Sia chiaro la tutela della salute è una responsabilità principalmente personale, nessuno può credibilmente ed efficacemente fare la prevenzione al nostro posto. Pensate al Pap test, alla mammografia, all'alimentazione, alle sigarette ecc. Ma tutto questo non è più bello e divertente se lo facciamo insieme? Cosa c'è di più chiaro e coinvolgente del nostro "la prevenzione è amicizia"? E' uno slogan che abbiamo pensato per esprimere tutto questo, che meglio rappresenta la visione del COL e che sentiamo di condividere con la FIE.

Per questo siamo interessati a lavorare insieme: nell'educazione, nella formazione, nella comunicazione (anche su questa rivista, ad esempio, e su Internet). Ce lo siamo detti con entusiasmo anche in occasione dell'Assemblea annuale tenutasi a Genova. Il COL vuole collaborare con la FIE e viceversa. E abbiamo convenuto di stipulare una convenzione per formalizzare questo impegno. Ma non è solo questo: vogliamo costruire insieme dei programmi comuni, sederci intorno a un tavolo e pensare insieme cose che non abbiamo ancora pensato. Fare nascere ancora una volta una magia che potrà portarci lontano. E per fare cose davvero speciali – lo sappiamo bene- non occorrono ingredienti straordinari. Solo occhi buoni, gambe allenate, cuore forte. E poi, come sempre, zaino in spalla.



Il presidente Turolla consegna l'assegno virtuale





## *l'ABC dello sci il 40° corso sci del G.E.B. Brivio*

di Massimo Mandelli

Si è concluso domenica 15 febbraio la 40° edizione del Corso di Sci del Gruppo Escursionisti Briviesi. Si avete letto bene, sono da oltre quarant'anni che la nostra associazione organizza questo importante appuntamento che vede una massiccia partecipazione soprattutto di giovani e giovanissimi che si vogliono avvicinare, con la giusta preparazione, alla pratica dello sci.

Negli anni sono ormai migliaia i soci che hanno imparato a sciare nei nostri corsi di sci per poi utilizzare "l'arte imparata" in tanti modi, da chi ha provato a fare qualche gara, a chi attualmente partecipa al "soccorso piste" ma, la maggior parte si sta divertendo tuttora a sciare con gli amici, con i figli o i genitori, avendo più semplicemente imparato una cosa che non si dimenticherà mai. Sciare.

Il corso 2009 si è svolto sulle nevi di San Simone in Alta Val Brembana, località che a più riprese ci vede ormai assidui frequentatori (è il 13° anno) e che per conformazione naturale ben si presta a manifestazioni come questa, le piste sono ben differenziate per tutti i livelli di capacità e la conca naturale che ospita gli impianti offre ampia sicurezza per tutti gli allievi, inoltre data anche la relativa vicinanza a Brivio, i partecipanti possono raggiungere la stazione sciistica sia con i pullman messi disposizione dall'organizzazione sia con i mezzi propri, soluzione questa sempre più scelta dalle famiglie dei partecipanti.

L'organizzazione, ormai collaudata, ha programmato le cinque domeniche, modulando le ore di scuola tenendo conto delle varie capacità dei quasi 80 allievi, che anche



quest'anno si sono cimentati nei vari corsi per migliorare la propria tecnica sciistica. Quindi durante le selezioni oltre alla suddivisione dei vari livelli di capacità, sono stati assegnati alle varie classi anche degli orari di lezione personalizzati, per non correre il rischio di avere degli allievi troppo stanchi e quindi meno ricettivi agli insegnamenti dei maestri.

Poi tutti pronti con gli sci ai piedi e via.

I neofiti hanno cominciato a prendere confidenza con la nuova attrezzatura al campo scuola, e sotto i consigli dei maestri e con l'aiuto dei nostri accompagnatori, la seconda domenica, dopo solo due ore di scuola hanno iniziato ad utilizzare gli ski-lift svolgendo le lezioni sulle piste vere e proprie. E' proprio vero che le attuali tecniche di insegnamento e le moderne attrezzature fanno miracoli, solo 15 anni fa era impensabile procedere così speditamente nell'apprendimento della tecnica sciistica. E di questo passo al termine del corso (12 ore) erano in grado di affrontare la maggior parte delle piste a disposizione.

Tutti gli altri allievi hanno affrontato le proprie "fatiche" in modo più diretto, affrontando la selezione iniziale con la necessaria grinta e, una volta assegnati alle varie classi di merito hanno seguito i consigli dei vari maestri in maniera decisamente proficua apprendendo e migliorando in modo marcato la propria capacità sciistica. Ad eccezione dei principianti tutti i corsi hanno brillantemente superato le fasi dello "spazzaneve" raggiungendo la "discesa diagonale" e le "virate" (i principianti dello scorso





anno) sino al "cristiana avanzato", lo "scodinzolo" e la "serpentina" per i più bravi.



Tutte le domeniche ad accompagnare gli allievi un folto gruppo di genitori e amici che in compagnia hanno trascorso cinque giornate sulla neve. Questo è il principale motivo per il quale da molti anni abbiamo scelto di effettuare le lezioni alla domenica, il fatto di dare la possibilità alle famiglie di trascorrere una giornata sulla neve è un'ottima occasione per avere riunite più "generazioni" sulla neve, i papà e le mamme che sciano con i figli, che con loro creano motivi di interesse per uno sport alla portata di tutti, sono il miglior riconoscimento che gli organizzatori possono avere.



Purtroppo quest'anno il meteo non è stato dei migliori, oltre a due giornate di tempo inclemente (tanto che siamo stati costretti a partire anzitempo con il pullman), la troppa neve ci ha impedito di svolgere la Festa della Neve, che tradizionalmente è all'ultima domenica, alla data fissata (le abbondanti nevicate hanno costretto le

autorità competenti a chiudere tutte le strade di accesso all'Alta Val Brembana).

Quindi abbiamo spostato tutto alla domenica successiva. Il 15 febbraio, una splendida "gelida" giornata di sole (al mattino il termometro segnava  $-14^{\circ}$ ), si sono svolte le gare di fine Corso Sci, tutti gli allievi delle 10 classi si sono cimentati tra di loro per verificare, contro il tempo, il livello di abilità raggiunto.

E non è stata una sorpresa vedere tutti i partecipanti affrontare il tracciato predisposto con la giusta concentrazione e con la raggiunta abilità per figurare al meglio nella classifica finale.

A seguire, sullo stesso tracciato, si è svolta anche la gara sociale, dove anche tutti gli altri presenti, papà, fratelli e tutti i soci che ci hanno accompagnato in questa splendida manifestazione, si sono misurati contro il tempo tra le porte di uno slalom gigante. La gara da 22 anni è intitolata a "Lorenzo Mandelli", socio del G.E.B. prematuramente scomparso.

Poi è stata festa per tutti.

Le premiazioni si sono svolte nella serata di domenica presso il Municipio di Brivio, dove l'Amministrazione Comunale, patrocinando la manifestazione, ci ha messo a disposizione sia la prestigiosa Sala Consiliare, per le premiazioni vere e proprie che hanno registrato una massiccia partecipazione - è stato veramente un bel colpo d'occhio vedere l'austera sala invasa da tantissimi bambini, sia la Sala Civica per il buffet che, graditissimo da tutti, ha concluso la manifestazione.

Chiaramente un'organizzazione di questo peso ha coinvolto un certo numero di persone per seguire tutti gli aspetti organizzativi, che per tale manifestazione sono decisamente tanti, e quindi in questo frangente mi sento di ringraziare uno per uno coloro che si sono prestati, con opera di volontariato, a promuovere lo sci come sport accessibile a tutti. Faccio personalmente un applauso, che sono certo sarà condiviso da tutti i partecipanti a Flavio Comi, Marco Sala, Paolo Ferrario, Claudio Saronni, Federico Airoidi, Franco Mandelli e Roberto Bonfanti. Con la certezza di ritrovarli tutti anche per l'anno prossimo.

Infine un modesto suggerimento alle varie Commissioni Sci della F.I.E., ci sono molte altre realtà come la nostra, affiliate alla F.I.E. che organizzano manifestazioni simili e tutte assieme raccolgono centinaia di ragazzi insegnando loro a sciare. La Federazione, sicuramente occupata in tante altre incombenze, non ha mai dato nessuna visibilità a queste attività occupandosi, in modo esclusivo, della parte agonistica dello sci. Forse cominciando a seguire i ragazzi da quando si avvicinano allo sci potrebbe essere una maniera per allargare, in maniera sensibile, la partecipazione alla vita della F.I.E. ed ingrossare le fila di quelli che, nel tempo, potranno diventare i prossimi atleti.

Buona neve a tutti.



# gli ottant'anni del G. E. I Montagnin

di Gianfranco Robba

Venerdì 14 Novembre 2008, nel teatro parrocchiale di S. Marcellino in Via Bologna, si è svolta la festa di chiusura del 80° di fondazione del Gruppo Escursionistico "I Montagnin". Alla serata conclusiva, allietata dai canti del Coro "Monte Cauriol", sono intervenuti numerosi i Soci, il Vice-Presidente Nazionale Mario Canu e il Presidente Regionale Michele Picco della FIE, nonché i rappresentanti di molte società escursionistiche di Genova.

Nell'occasione vi è stata la presentazione ufficiale del libro degli ottant'anni di attività, quella del DVD e una grande abbuffata di torte. Nel corso dell'anno c'erano state la posa di una targa al M. Leco, il trekking delle Dolomiti di Braies, e quello dell'Etna. Poi, in conclusione, la tradizionale gara sociale di marcia ed il

pranzo per la prima volta nella nostra Sede. Pranzo insolito, non convenzionale, con i Soci a preparare antipasti e primi, secondi e torte, tantissime torte. Il tutto condito con tanta allegria, premiazioni e applausi per tutti. Per coloro che non conoscessero la nostra storia e le nostre attività, li riassumiamo qui brevemente: il nostro Gruppo, il cui prossimo traguardo sarà il secolo di attività, nasce a Genova, nell'ambito della "A Compagnia de Zena" da un'idea di un

gruppo di giovani che, al ritorno da una gita sul Monte Leco decidono di dare alle loro uscite una connotazione più regolare e di allargare il numero degli amici gitanti, formando un vero e proprio gruppo escursionistico. Era la domenica 25 novembre 1928. La sede storica di allora era a Palazzo Pammatone ed il motto del gruppo era ed è: "Camminare e imparare nel bello della natura e dell'arte" Ben presto all'escursionismo venne affiancato il turismo e quindi l'alpinismo; sono di quegli anni Trenta le indimenticabili escursioni in Grecia ed in Turchia, le gite a Parigi e tante altre. Nel 1961 le ruspe ed i picconi sfrattarono il gruppo da Pammatone a piazza Campetto. In seguito la sede si spostò in piazza De Marini e poi in via S. Vincenzo, finché fu trovata l'attuale sede di via S. Benedetto. Da circa vent'anni il nome della società è diventato semplicemente "I Montagnin" ed i soci effettivi sono circa 200, a cui si aggiungono i famigliari, gli amici ed i simpatizzanti che frequentano la sede sociale e partecipano alle escursioni ed alle varie attività. I Montagnin fanno parte della FIE ligure, partecipano numerosi e con buoni risultati a gare di marcia e di sci sia regionali che nazionali, organizzano ed effettuano ogni domenica escursioni e gite. Nel calendario delle attività dei Montagnin sono presenti soggiorni sugli Appennini e sulle Alpi, trekking di più giorni con

pernottamento in rifugio, percorsi su alte vie attrezzate, gite sci-alpinistiche e con racchette da neve, gite turistiche, visite a musei e città d'arte, incontri musicali e culturali, serate di diapositive, serate danzanti e serate con giochi da sala.

Attualmente la Sede è in Via S. Benedetto 11-3 (Tel 010.252250 - fax 010.8597527 - internet [www.montagnin.it](http://www.montagnin.it)), quasi di fronte alla antica chiesa attigua al palazzo Doria. E' aperta ogni martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23, per parlare di gite, escursioni, giocare a carte, cantare, guardare proiezioni di diapositive, stare insieme a ridere e scherzare. Funziona inoltre un servizio di segreteria per informare i soci ed i simpatizzanti sulle varie attività e relativi orari. Il 2008 non è stato solamente l'80° di fondazione dei Montagnin, ma erano anche

55 anni che il Notiziario, il nostro "giornalino" ci teneva compagnia e ci informava delle nostre attività, delle cose da fare e di quelle fatte. Ce ne ha raccontate tante di storie in questi anni: storie di escursioni, di scalate, di viaggi, di soggiorni; gare di sci, di marcia, di pallone, di bocce; bistecche, tombolate, tornei di ramino, di ping-pong, fiaccolate di Natale, pranzi sociali; settimane bianche, settimane verdi, Alte Vie,



Trekking, mostre, musei, vie, piazze, chiese, musei, monumenti. Ha narrato la cronaca dei nostri matrimoni, la nascita dei nostri figli e dopo quella dei nipoti. Ha salutato gli amici che se ne sono andati e quelli nuovi che sono venuti e ... Ci eravamo impegnati a raccogliere i nostri 80 anni di vita in un numero speciale del nostro giornalino e ne è venuto fuori un libro di 360 pagine, con il riassunto dei fatti, degli avvenimenti, delle avventure, dei pensieri, delle speranze. Poi un DVD con tutte le fotografie che non avevamo potuto inserire nel libro. Il libro, appunto. Da tenere sul comodino oppure in bagno, ma da sfogliare un poco alla volta, da leggere ogni tanto, per sapere, per ricordare, per farsi venire un piccolo bruscolino nell'occhio ed avere la scusa di tirare su con il naso. Lo avremmo voluto a colori, con molte più foto, rilegato in marocchino rosso, ma poi è scoppiata la crisi dei fondi americani, ci siamo trovati sotto di qualche milione di dollari e così abbiamo ripiegato sul bianconero. Scherzi a parte riteniamo che sia venuto bene e, attenzione, ce ne sono ancora di disponibili per eventuali ritardatari e per fare un bel regalo a chi ci vuole leggere.

Riassumendo, nella consapevolezza che se anche qualcuno di noi mancherà il traguardo del centenario nel 2028, altri ci saranno per scrivere un nuovo libro. Per ricordare, per continuare.



# il Santuario di monte Tranquillo

di Riccardo Porretta

La proposta arrivò con una telefonata di Marco, il Presidente de "Il Cammino Possibile", Associazione aderente alla FIE, unica in Italia a praticare escursioni con i disabili motori, grazie all'utilizzo della joelette. "Gianfranco non può accompagnare la gita al Circeo in programma sabato 21. Insieme a Fabio, il secondo accompagnatore, pensavamo di sostituirla con un'escursione con le racchette da neve..." La scelta di andare al Santuario di Monte Tranquillo, immerso nelle sterminate faggete del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, viene più che naturale. L'escursione era infatti già inserita nel programma dell'anno passato, ma dovette essere annullata per mancanza di neve. Quest'anno,



In salita

con le abbondanti nevicate che si susseguono fin da novembre, il problema non si dovrebbe porre.

Partiamo all'alba domenica 22, la strada in auto per Forca d'Acero, da cui inizia il percorso che conduce al Santuario, è purtroppo lunga per chi parte da Roma.

Da Forca d'Acero, indossate le ciaspole, attraversiamo il pianoro della Macchiarvana (il più grande e frequentato anello di sci da fondo del centro-sud) e ci immergiamo nella



Verso Campo Rotondo

magica atmosfera della Macchia delle Gravare.

La giornata è mite, a tratti il sole riesce a filtrare tra gli altissimi fusti dei faggi secolari.

Incontriamo anche gli amici di "Dedalo Trek", altra associazione escursionistica romana aderente alla FIE, che oggi si avventurano sul nostro stesso percorso.

Giunti alla grande radura di Campo Rotondo affrontiamo la breve salita che porta al Santuario (ove si venera la "Madonna nera"), e poi al vicino valico (1637 m.) che, fin dall'antichità, era passaggio obbligato per le genti dei versanti settentrionale e meridionale. Per ovviare alle difficoltà di tale varco, pericoloso sia per la tormenta che per lupi ed orsi, i Benedettini nel XII secolo fondarono nelle sue adiacenze un ospizio la cui funzione venne chiarita con la scritta "Habet onus hospitalitatis" incisa su una pietra. Indi nell'annessa cappella fu posta una statua lignea di colore scuro raffigurante la Madonna Incoronata col Bambino.

Devastato dall'ultima guerra l'antico sacro edificio, i Pescasserolesi lo ricostruirono nel 1956, restituendolo al culto, incastrandovi l'antica pietra che per tanto tempo ne indicò la benefica funzione dell'ospitalità.

Da allora la festa ha luogo ogni anno nell'ultima domenica di luglio con Messa e processione che porta la Madonna sino al predetto valico, da cui lo sguardo spazia dal Monte Marsicano al Monte Amaro, dalla Camosciara al Monte Petroso e al Monte Meta.

Ma nel frattempo il cielo si è coperto e la temperatura inizia a scendere, prendiamo pertanto la via del ritorno, non senza concederci, prima di riprendere il viaggio in auto, una sosta ristoratrice presso l'accogliente taverna di Forca d'Acero.

Scheda tecnica:

Dislivello in salita: 150 m. - Dislivello in discesa: 80 m.

Distanza A/R: 5 ore - Difficoltà: E

Per raggiungere Forca d'Acero da Roma: prendere l'A-1 fino a Frosinone e da qui la superstrada per Sora; poi seguire le indicazioni per Pescasseroli.

Foto di Fabio Giuliani, Marco Bailetti e Alessandro Cecconi



Sosta al Santuario

## 50° anniversario del G. E. Don Bosco

a cura della sezione Trapper

24 ottobre 2008 ore 19,00. Noi, la sezione Trapper, ci ritroviamo nel salone principale dell'oratorio per allestire l'imminente cena. E' il primo festeggiamento per il 50°esimo del Gruppo Escursionisti Don Bosco.

Ore 20 tutto è pronto, dalle sedi cominciano a scendere i Cuccioli e i Ranger che hanno finito la loro riunione settimanale, i più stretti collaboratori del gruppo sono appena arrivati, e già ognuno ha un modo migliore degli altri per la disposizione di piatti e bicchieri. Passano cinque minuti e riguardando la sala sono già molte le facce sconosciute, un po' ovunque si formano campanelli di persone allegre, che si abbracciano, si salutano calorosamente, ridono, scherzano, chiacchierano a voce sempre più alta. Quasi senza accorgercene, il salone prima così grande e vuoto, improvvisamente è un straripare di persone di tutte le età, taluni con famiglia al seguito; pensare che tutte queste facce a noi sconosciute appartengano o siano appartenute al gruppo ci fa rimanere a bocca aperta. Far prendere posto a tutti si rivela un'impresa molto più difficile di quello che può sembrare; ognuno, ovviamente, vuole sedersi al tavolo insieme a tutti gli amici che ha appena ritrovato, e i posti preparati, che erano anche in soprannumero, sembrano non bastare; e così tutta la nostra preparazione viene stravolta, alcuni tavoli si spopolano, in altri le persone sembrano stare le une addosso alle altre, altri ancora vengono addirittura spostati ed attaccati tra di loro a creare le più classiche tavolate. Ma ognuno che si mette a fare questi spostamenti lo fa col sorriso sulle labbra, scherzando col suo vicino, come fosse la cosa più naturale del mondo; ed a pensarci in effetti è così, per noi Escursionisti lo spirito di adattamento è una delle caratteristiche che più saltano all'occhio, ieri come oggi! Fortunatamente il servizio di catering è un po' in ritardo, e quando finalmente arriva tutti sono seduti e pronti a spazzolare via tutto. Per noi però il lavoro è appena cominciato, le persone da servire sono più di 200 e tutte molto affamate! A pensarci prima pensavamo che questo lavoro fosse solo una "menata", una riproduzione su più larga scala di tutti i pranzi/cene che siamo abituati a vivere ai nostri bivacchi. Invece, col senno di poi, possiamo dire che questa esperienza si è rilevata differente. Innanzi tutto ci siamo resi definitamente conto di quanto mangino gli Escursionisti, sapevamo già dei nostri Ranger e animatori, ma bisogna proprio ammettere che alcuni dei vecchi non temono proprio rivali. E poi la cosa che più ci ha sconcertati è il senso di appartenenza a questo gruppo che si respira in ogni conversazione. Certo, non abbiamo avuto moltissime occasioni di discussioni, ma di mezzi discorsi ne abbiamo ascoltati molti.

In ogni gruppo di persone, in ogni tavolata non mancano gli aneddoti di vita da escursionista; gli scherzi fatti a quello, la gita in cui non si arrivava mai, il campo vissuto sotto la pioggia, le serate passate insieme, i giochi attorno al fuoco, la pasta cucinata scotta e scodita ma che aveva un sapore mai più provato, e mille altri ancora. E' incredibile pensare che tutte queste storie anche noi le abbiamo passate nella nostra vita da escursionista, anzi, questa è proprio l'occasione per farcene tornare alla mente alcune dimen-

tate. Se fino ad un'ora fa il salone era pieno in maggioranza di gente sconosciuta e rumorosa, adesso vediamo solo tanti Escursionisti tutti insieme, il rumore non c'è più.... Ci sono solo storie che staremmo ad ascoltare per tutta la notte, persone con le quali scambiarsi esperienze vissute; anche se diverse generazioni ci separano, si respira una grande serenità e anche una certa complicità. Ci fa una strana sensazione vedere i nostri animatori e sentirli parlare con quelli che sono stati i loro animatori, pensare che tutto quello che ci hanno dato in questi anni, a loro volta lo hanno ricevuto prima di noi. Tra un ricordo, una risata e uno scambio di numeri di telefono ed e-mail la cena volge ormai al termine. Ma c'è ancora il tempo di proiettare una raccolta di foto. Ce ne sono per tutti i gusti! Dagli albori dei primi campi anni 60 alle ultime foto digitali. Ognuna suscita ricordi e sentimenti molto vari: La risata per uno scherzo mancato o andato a buon fine, il ricordo per un compagno dimenticato, lo sfottò al vicino di tavolo che nel tempo è invecchiato molto di più, l'emozione di una sera passata sotto un cielo stellato.

Ormai la serata è proprio finita, quelli che l'indomani lavorano o che hanno i figli più piccoli hanno già preso commiato, e tutti gli altri stanno per farlo, seppur molto a malincuore; ci si attacca ad un ultimo ricordo per ritardare la partenza. Adesso il salone è tornato vuoto, e, come si usa dire in questi casi il silenzio è veramente assordante. Nel riordinare ci rendiamo conto di quanto sia stata bella e significativa questa serata, oltre ogni nostra aspettativa.

Con questo articolo non abbiamo certo la presunzione di raccontarvi i primi 50 anni di vita del GEDB, e probabilmente non ne saremmo in grado, ma speriamo almeno di essere riusciti a trasmettervi una piccola parte del nostro spirito e della nostra voglia di stare insieme che ci accompagnano da quel lontano 1959 e che siamo sicuri ci seguiranno sempre per tutti i nostri sentieri.

Sempre più in alto!!!!



Visita alla miniera di Masso a Castiglione Chiavarese



# la biodiversità

di Luigi Ferrando

La Federazione di cui facciamo parte è stata riconosciuta nel 2004 "Associazione di protezione ambientale", quindi ciascuno di noi non solo deve possedere una coscienza ambientalista, ma deve essere promotore verso gli altri di sensibilità nella tutela della natura e quindi ricercare anche una formazione personale nella conoscenza dei termini lessicali che specificano tale settore. A tal fine riportiamo di seguito una pagina delle dispense per la preparazione degli Accompagnatori, cercando di chiarire l'argomento sulla biodiversità, termine che definisce la varietà e la moltitudine degli organismi viventi, nel senso più ampio, che popolano cioè il nostro pianeta; significa quindi preservare la natura nella sua molteplicità di culture di piante e specie di animali, con il proposito non solo di conservare, ma di incrementare e valorizzare tali variabilità. Trattasi di un indirizzo ecologico di interesse recente. La prima Convenzione sulla tutela della Biodiversità è del 1992, in un incontro mondiale tenutosi a Rio de Janeiro. I temi trattati, in tale occasione, furono non solo la conservazione delle diversità biologiche (da cui il termine), ma il problema dell'utilizzo durevole dei suoi elementi e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento compatibile delle risorse ambientali.

L'Europa, è stata all'avanguardia in tale campo, ha emanato le prime timide direttive nel 1979 (n° 409) e nel 1992 (n° 43), relative alla istituzione degli habitat naturali e seminaturali e della protezione della flora e fauna selvatiche, recepite in Italia con D.P.R. 357/97 e D.M. 20/1/99 e 3/4/2000. Tali direttive hanno trovato nelle Regioni pratica applicazione nella formulazione di "proposte dei Siti di Importanza Comunitaria" definiti con sigla (p. S.I.C.) e nelle "Zone di Protezione Speciale" (Z.P.S.) Rientra nel concetto di Biodiversità anche la varietà degli ecosistemi, ossia la moltitudine delle comunità degli organismi di un habitat e le condizioni fisiche in cui essi vivono. Si intende per habitat (naturali e seminaturali) le zone terrestri, marine o comunque acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche ed ambientali. Possono essere interamente naturali, inteso come meno modificati dall'uomo, o seminaturali. Per habitat seminaturali si intendono quelli mantenuti in vita da determinate attività umane, in assenza delle quali evolverebbero naturalmente in maniera differente, sono cioè il risultato di agricoltura tradizionale, l'utilizzo di boschi, pascolo, prati a sfalcio, ecc. In questo modo è riconosciuto a livello europeo il ruolo del lavoro dell'uomo e delle sue attività secolari nella conservazione della Biodiversità e nella necessità di mantenere in futuro tali attività. Sono definite Regioni Biogeografiche le zone terrestri caratterizzate da una propria originalità in termini di specie (animali e vegetali) ed habitat. Ciò deriva da particolari parametri climatici tipici di ognuna di esse ed è funzione anche dei trascorsi geologici che hanno portato all'attuale assetto della crosta terrestre. Per Endemismo si intende una specie tipica di flora o fauna limitata esclusivamente ad una regione o località determinata. Tali luoghi dovrebbero essere Parchi nazionali, Riserve regionali o Zone naturali protette, come accennato sopra. Molte specie giocano un fondamentale ruolo fondamentale per mantenere la funzionalità di ecosistemi importanti per l'uomo quali il clima, nel favorire processi di disinquinamento naturale,

nel produrre ossigeno, energia e nutrimento. Se si aggiunge che la fauna, la flora e la vegetazione hanno un rilevante valore "ecoturistico", anche perché condizionano positivamente le caratteristiche del paesaggio, si comprende come la biodiversità sia un patrimonio prezioso che va salvaguardato nell'interesse di tutti.

I maggiori problemi concernenti la conservazione della natura tutti li conosciamo quali la deforestazione e l'effetto serra, ma ve ne sono molti altri: l'abbandono del territorio montano, l'erosione, l'incendio, la diffusione di specie invasive (aliene), la diffusione di malattie, la frammentazione degli habitat dovuta alla proliferazione di strutture lineari di trasporto e comunicazione, ed in particolare gli effetti dannosi di uno sviluppo non sempre sostenibile, quali il saccheggio del territorio ed il degrado del paesaggio, la cementificazione e gli abusi edilizi, l'inquinamento di molte attività industriali e produttive, i pesticidi nelle produzioni agricole e l'eccesso invasivo di frequentazione nelle attività terziarie. Tutto questo però non è sufficientemente recepito da una coscienza collettiva e ciò rappresenta il problema più importante.

Durante la Conferenza delle Nazioni Unite tenutasi a Johannesburg nel 2002 (dopo 10 anni di Rio), si è sottolineata ancora una volta l'importanza della Biodiversità tenendo conto che circa il 40 % della nostra economia è legata a prodotti e processi biologici; si è deciso di arrestare la perdita di Biodiversità in atto con un programma da attuarsi entro il 2010, scadenza che si approssima con risultati molto controversi. Anche l'Unione Europea nel suo "Programma di Azione Ambientale" sottolinea la necessità di proteggere e dove necessario ristabilire le strutture ed il funzionamento dei sistemi naturali e fermare la perdita di Biodiversità sia in Europa che su scala globale. Numerose sono quindi le direttive nei vari settori per cercare con appositi interventi, leggi, piani e prescrizioni di eliminare o ridurre le condizioni negative.

Per raggiungere questi scopi sono però sempre più necessarie informazioni, dati riguardanti l'iterazione ambiente/attività umane e le pressioni esercitate da queste ultime. In ambito locale Province e Regioni sono interessate, attraverso opportune pubbliche organizzazioni, alla realizzazione di reti di monitoraggio ambientale, all'aggiornamento continuo degli indicatori, alla elaborazione delle tendenze evolutive. Infatti la conoscenza del territorio si riferisce anche alle ragioni culturali e socio-economiche che hanno portato o stanno portando allo scenario in cui viviamo.

Alcuni istituti, quali l'A.R.P.A. (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) e la C.R.E.A. (Centro Regionale di Educazione Ambientale) organizzano anche corsi e offrono gratuitamente interessanti pubblicazioni nel ramo in cui sono preposte, ma purtroppo con risultati insoddisfacenti. Ogni cittadino ha il dovere di operare per un progresso comune, di denunciare ogni danno ecologico di cui venga a conoscenza; una informazione ed una educazione ambientale sono priorità di ogni società civile. Nella nostra attività escursionistica, in aderenza ai principi della nostra Federazione, dobbiamo sentirci promotori ed operatori responsabili nel compito importante di protezione dell'ambiente che ci circonda.



## il Presidium della FEE a Genova

di **Andrea Turolla**

Dal 7 al 10 maggio scorso si è tenuta a Genova l'importante riunione del Presidium della Federazione Europea Escursionismo (EWV - ERA - FERP - [www.era-ewv-ferp.org](http://www.era-ewv-ferp.org)). Ogni anno i componenti del consiglio ed i presidenti di commissione si riuniscono presso il paese che ospiterà, nell'anno seguente, l'European Hiking Conference (Conferenza Europea dell'Escursionismo). La FIE aveva avanzato la candidatura per l'Italia per l'anno 2010 e questa riunione del Presidium è servita anche per verificare il programma e per confermare l'organizzazione. Nei quattro giorni di riunione si sono susseguiti incontri e presentazioni: in particolare l'8 maggio il Comitato Regionale Umbro ha presentato ai componenti del Presidium il programma per il prossimo anno. La presentazione ha avuto successo e quindi è stata confermata l'attribuzione alla FIE dell'organizzazione della "41st EUROPEAN HIKING CONFERENCE 2010" che si terrà a Foligno dal 6 al 10 ottobre 2010.

È con grande soddisfazione che diamo questo annuncio che è frutto di un grande lavoro svolto dal Comitato Umbro e dal Consiglio Nazionale. Il Presidium ha molto apprezzato l'articolazione del programma e le numerose proposte di escursioni predisposte dagli amici dell'Umbria. Sarà una grande occasione per la FIE per qualificarsi ancora di più in ambito europeo come associazione di assoluto rilievo. A brevissimo termine il programma sarà presentato sul sito ufficiale della FIE ([www.fieitalia.it](http://www.fieitalia.it)). Tornando al Presidium, i quattro giorni di presenza a Genova sono stati anche l'occasione per far conoscere loro la città e la FIE.

Particolarmente significativo è stato l'incontro ufficiale con la amministrazioni pubbliche locali svoltosi il venerdì 8/05 presso la Sala Consigliare dell'Amministrazione Provinciale di Genova. I componenti del Presidium sono stati accolti e salutati dal Presidente della Provincia Alessandro Repetto e degli Assessori Regionali Bozzano e Zunino.

Si sono poi succeduti gli interventi dell'Assessore Provinciale Renata Briano, ed i discorsi ufficiali del Presidente Nazionale della FIE e del Presidente Europeo Jan Havelka. L'incontro è stato molto importante poiché, oltre gli aspetti più formali dei saluti ufficiali, ha dato modo alla FIE, alla Provincia di Genova ed alla Regione Liguria di presentare alla Federazione Europea programmi, iniziative ed attività aventi per oggetto l'escursionismo.

Per quanto riguarda la FIE abbiamo presentato, in sintesi, l'insieme delle attività ed iniziative che comitati, commis-

sioni ed associazioni con passione e successo realizzano da anni. Inoltre, abbiamo evidenziato quelli che sono gli assi portanti dell'azione della FIE a livello nazionale: i Sentieri Europei e l'escursionismo giovanile e scolastico.

Sul nostro territorio si snodano centinaia di chilometri di tracciato dei sentieri europei E1, E5 ed E7. Quasi tutte le regioni italiane sono toccate da questi percorsi che richiedono una grande attività di manutenzione, di costante aggiornamento del tracciato e che necessitano di un adeguato supporto di tipo cartografico. Per alcuni percorsi poi occorre completare il tracciato esistente ora solo a livello di progetto. Alla parte operativa si affianca poi una consistente attività escursionistica vera e propria che vede più direttamente impegnati i nostri accompagnatori e le associazioni. Per il

2009 il consiglio nazionale ha deciso di supportare finanziariamente tre progetti riguardanti la sentieristica europea di cui sono capofila i comitati Lombardo, Veneto e Campano.

In merito all'escursionismo giovanile e scolastico siamo stati ben lieti di comunicare alla federazione europea che si tratta di una attività che coinvolge ormai più di 10.000 ragazzini in molte regioni. Si tratta ora di consolidare l'attività dove già si svolge con successo (Liguria, Lombardia, Umbria, Piemonte e Lazio) e di trasmettere esperienze, strumenti e metodologie agli altri comitati ed associazioni al fine di sviluppare ulteriormente tale filone di attività. Anche in questo settore il consiglio nazionale sta provvedendo ad individuare azioni e progetti che possano stimolare e diffondere iniziative nuove.

Gli enti locali - Regione e Provincia - hanno, per parte loro,

presentato progetti, a cui la FIE Liguria partecipa come partner di riferimento, che riguardano non solo la sentieristica ma il "sistema turismo" nel suo complesso, facendo leva sulle grandi qualità paesaggistiche e naturalistiche della regione Liguria. La FIE collabora da tempo con le amministrazioni locali liguri e con il sistema dei parchi regionali, curando circa 4.000 chilometri di sentieri.

A margine delle riunioni del Presidium, ma non meno importanti nell'ottica dell'ospitalità, ci sono stati poi alcuni momenti conviviali molto apprezzati dagli ospiti stranieri: passeggiate nel centro storico di Genova e cene in locali caratteristici per gustare la cucina ligure e mediterranea!

I saluti di rito alla partenza ed un ARRIVEDERCI a Foligno nel 2010.





# una gara di marcia di regolarità speciale

a cura del Gam Ana Bione



Il 31 maggio 2008 il Gam Ana Bione ha organizzato per la prima volta, presso i piani di Lò, una gara di marcia di regolarità per ragazzi diversamente abili. Alla manifestazione hanno partecipato 14 ragazzi. Durante il percorso di tre chilometri, suddiviso in tre settori, i ragazzi sono stati accompagnati da molti volontari. Per la buona riuscita della gara hanno collaborato i cronometristi della delegazione bresciana. Al termine della gara hanno avuto luogo le premiazioni, con i ragazzi che sono stati assai contenti di aver trovato un modo di gareggiare in mezzo alla natura ed anche, perché no, di ricevere i premi. Per chiudere in bellezza la giornata cena tutti assieme, circa 80 persone, presso il rifugio degli alpini.

Sia per ragazzi che hanno gareggiato, sia per gli organizzatori, volontari, cronometristi è stata una piacevole, interessante e indimenticabile esperienza.

Il Gam Ana Bione si propone di ripeterla nel 2009, coinvolgendo più ragazzi.

*La Redazione di Escursionismo, nel complimentarsi con il Gam Ana Bione per la bella iniziativa, si augura che ciò sia di stimolo ad altre Associazioni FIE.*





## proposta per un week-end

di Alberto Rolla

**AL RIFUGIO CIARLO-BOSSI** Ai Tetti delle Donzelle  
– Alta Valle Tanaro – Località Carnino Inferiore

Tra i rifugi della F.I.E vi segnaliamo il Rifugio Ciarlo-Bossi che sorge a quota mt. 1534 in Alta Valle Tanaro, a margine dei due massicci calcarei del Marguareis e del Mongioie che comprendono le cime più alte delle Alpi Liguri, con una notevole rilevante presenza del fenomeno carsico.

Il Rifugio, facilmente raggiungibile attraverso la strada carrozzabile che porta a Ponti di Nava (mt. 816)-Viozene (mt.1245) e Carnino Inferiore (mt. 1387) e' base per numerose ed interessanti escursioni tra cui quelle classiche del Marguareis (mt. 2653) e del Mongioie (mt. 2630) ed altre meno note ma altrettanto degne d'interesse alpinistico/escursionistico quali la Cime delle Saline (Mt. 2612) – Pian Ballaur (mt. 2604) – Pian Comune (mt. 2407) – Monte Caplet (mt. 1980) e Rocca del Ferà (mt.2235).

Per chi invece volesse fare semplici passeggiate non impegnative, non può esimersi dall'effettuare una escursione fino alle Vene del Tanaro dove, oltre a contemplare le sorgenti principali del fiume, può anche cimentarsi nell'attraversamento del ponte sospeso detto anche "Ponte Tibetano" che il "Parco Alta Valle Pesio e Tanaro" ha di recente costruito per rendere accessibile il passaggio stesso altrimenti difficoltoso durante le piene del fiume.

Consigliamo infine collegamenti in traversata ai Rifugi: Mongioie al Pian

Rosso (sempre attraverso le Vene del Tanaro), Mondovì-Havis De Giorgio (attraverso il Passo delle Saline) e il rifugio Garelli al Pian del Lupo (attraverso il Colle del Pas e Porta Sestrera).

A questo proposito segnaliamo agli interessati che esiste un "libretto del rifugio" in cui tutti gli itinerari sono descritti, in dettaglio, con tempi di percorrenza, segnavie e difficoltà varie.

Richiedetelo senza problemi al G.E.S (Gruppo Escursionisti Savonesi) all'indirizzo in calce; saremmo lieti di inviarvelo dandovi appuntamento in luogo per escursioni assieme.

G.E.S. Via Pirandello 35 rosso 17100 SAVONA – telef. 348-9273133 – email .ges.savona@gmail.com



## lungo la via francigena

di Alessio Latini

Progetto Turismonatura della COLORI Società Cooperativa Sociale – Onlus - FIE

LUNGO LA VIA FRANCIGENA IN TOSCANA

15° edizione

Venerdì 2 – Sabato 3 - Domenica 4 Ottobre 2009

### PROGRAMMA

VENERDI 2 Ottobre 2009

TREKKING Castelfiorentino - FI

Lungo la Via Francigena seguendo Benozzo Gozzoli, poeti, pittori e soldati lungo l'antica strada dei pellegrini., tra le pievi e le torri che difendevano le terre del Giglio

SABATO 3 Ottobre 09

TREKKING Volterra - PI

Dalla Via Francigena alla Via del Sale lungo le antiche strade degli Etruschi trekking storico ambientale accompagnati da stupendi panorami lungo un'antica strada etrusca che ci condurrà alla stupenda città "di pietra e di vento" VOLTERRA.

Pranzo buffet con prodotti tipici offerto ai partecipanti dal Comune di Volterra

DOMENICA 4 Ottobre 09

TREKKING San Gimignano - SI

Dalla Via Francigena alla antica Strada del Poggio del Comune, alla ricerca del castello di CASTELVECCHIO di SAN GIMIGNANO

Pranzo con buffet, nei giardini del castello di San Gimignano gentilmente offerto dal Comune di SAN GIMIGNANO

Dislocazione presso strutture ospitanti : in loc. Villa Sabolini Mensanello ( uscita Colle Val d'Elsa Sud ) oppure Ostello di Castelfiorentino o Agriturismi convenzionati della zona Valdelsa fiorentina e senese.

Per tutti coloro gruppi o singoli che arriveranno nella mattinata o primo pomeriggio del venerdì 3, prenotando possono partecipare all'escursione " tra le pievi e torri che difendevano i territori del Giglio (gratuita).

Per la visita al nuovo Museo di Benozzo Gozzoli, i gruppi avranno uno sconto.

Per chi arriverà, sempre prenotando e sceglierà la dislocazione all'Ostello di Castelfiorentino arrivando prima delle ore 20,00 del giorno di venerdì 3 Ottobre, se si desidera questa soluzione, si potrà cenare a Castelfiorentino all'Osteria del nostro amico CARLO ( posto tappa FIE del trekking della Via Francigena) al prezzo convenuto di euro € 15,00 a persona.

Per comunicazioni e prenotazioni chiamare Alessio Latini 339/1561203 oppure ore cena 0571/628470 o e mail : turismonatura@terzo settore.it

# Bardonecchia 2009

